



RASSEGNA ECONOMICA MENSILE

Analisi gennaio 2026



Scenari macroeconomici e sfide globali al centro del confronto del World Economic Forum 2026

Il meeting annuale del World Economic Forum (WEF), che si è svolto a Davos in Svizzera, dal 19 al 23 gennaio 2026, ha seguito il tema “A Spirit of Dialogue”, con l’obiettivo di **favorire il confronto multilaterale tra governi, imprese e stakeholder economici** in un contesto internazionale caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e dinamiche competitive tra grandi potenze.

Alla 56ª edizione del WEF sono intervenuti oltre 3.000 partecipanti provenienti da circa 130 Paesi, tra cui oltre 60 Capi di Stato e 800 leader d’impresa e Presidenti di organizzazioni internazionali per discutere le priorità dell’economia mondiale.

Le discussioni tenute a Davos hanno avuto come punto di partenza il documento “**Global Risks Report 2026**” [1], elaborato sulla base delle opinioni di oltre 1.300 esperti, che hanno evidenziato i rischi percepiti per l’anno in corso, tra cui:

- le **conseguenze geoeconomiche legate ai dazi, alle sanzioni e al controllo delle catene di approvvigionamento**;
- i **conflitti armati**;
- la **polarizzazione sociale** e la **disinformazione**.

Mentre sul lungo termine permangono i rischi legati agli eventi climatici estremi e alla perdita di biodiversità.



Nel corso dei lavori, la Direttrice Generale del WTO, Ngozi Okonjo-Iweala ha affermato che l’**economia globale** è stata ormai **rimodellata** e ha invitato le aziende e i decisori politici ad adottare **strategie di rafforzamento dell’economia**, per affrontare le crescenti incertezze strutturali ed ha posto l’accento sulla **necessità di cooperazione internazionale**.

[1] WEF (World Economic Forum), “Global Risks Report 2026”, 14 gennaio 2026

Il Forum ha, inoltre, evidenziato come **dialogo costruttivo** e **collaborazione tra settori pubblico e privato** siano considerati strumenti chiave per affrontare le sfide strutturali dell'economia globale. Sul piano geoeconomico, le discussioni si sono concentrate anche sulle **dinamiche dei rapporti commerciali** e sulle implicazioni delle politiche di dazi e protezionismo, nonché sugli **equilibri fra grandi economie e potenze di media dimensione**.



Come risposta a tali esortazioni, le **Nazioni Unite** hanno presentato la **Strategia 2026-2030 del Global Compact** [2], con l'obiettivo di supportare e guidare il settore privato, mobilitando le aziende per trasformare l'ambizione in azioni concrete, concentrandosi su **tre priorità strategiche**:

- **dotare le imprese di strumenti per agire**, fornendo supporti mirati per tradurre gli impegni in risultati concreti, in linea con i dieci principi e gli SDGs;
- **promuovere l'azione collettiva**, unendo imprese e settori per sviluppare soluzioni scalabili a supporto degli SDGs e dell'Accordo di Parigi;
- **rafforzare il valore strategico della sostenibilità**, dimostrando che responsabilità, competitività e crescita sono obiettivi complementari.

[2] Nazioni Unite, "Strategia 2026-2030 del Global Compact" gennaio 2026

Variabili economiche globali

Il PIL

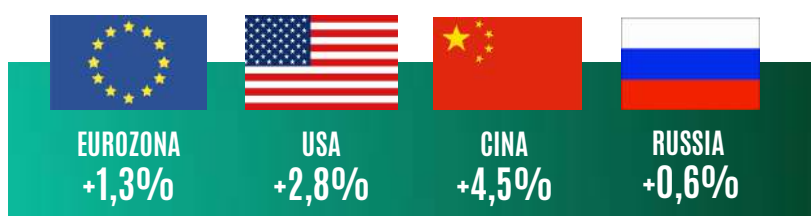
Il **PIL** dell'**Eurozona** ha mostrato un incremento annuo del **+1,3%**, segnando in tal modo una tendenza di crescita più lenta rispetto al 2025, ma diminuendo solo leggermente dal +1,4% del trimestre precedente e **superando le aspettative** di mercato del +1,2%.

Gli ultimi dati resi noti per gli Stati Uniti mostrano un tasso di crescita del PIL annuale pari al **+2,8%**, trainata da solidi consumi e spesa pubblica.

La dinamica economica continua a mostrarsi complessivamente solida in **Cina**, dove il Prodotto Interno Lordo ha registrato, nell'arco di un anno, una crescita pari al **+4,5%**.

In **Russia**, infine, si registra un'espansione più contenuta ma comunque positiva, con una crescita annua del PIL pari al **+0,6%**.

Fig.1 PIL - incremento annuo 2025



Fonti: Trading economics

Il tasso d'inflazione

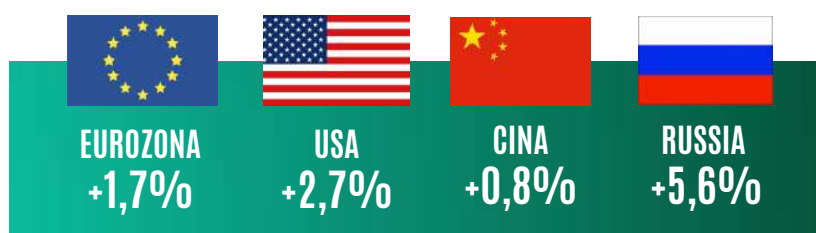
L'inflazione nell'**Eurozona** sembra essere sotto controllo, ma sono emersi rischi di ribasso a causa dell'apprezzamento dell'euro, con l'inflazione di gennaio che è scesa al **+1,7%** su base annua.

Negli **USA** il tasso d'inflazione si attesta al **+2,7%**, seguendo una tendenza di rientro, senza però centrare l'obiettivo del +2%.

In **Cina** l'inflazione ha registrato un leggero aumento raggiungendo il **+0,8%** su base annua, in lieve crescita rispetto al +0,7% precedente.

In Russia l'inflazione resta alta, anche se segue una tendenza di rientro, attestandosi al **+5,6%**.

Fig.2 Tasso d'inflazione a ottobre 2025



Fonti: Trading economics

La politica monetaria

A **gennaio 2026** le politiche monetarie delle principali economie lasciano i **tassi d'interesse invariati**, senza operare ulteriori tagli dei tassi d'interesse.

Pertanto, la **BCE** mantiene i tassi di riferimento al **+2%**, la **FED** li conferma invariati al **+3,5%**, la **People's Bank of China** li lascia stabili al **+3%**, mentre la **Banca Centrale della Federazione Russa** continua a collocarli al **+16%**.

Fig.3 Tassi d'interesse in vigore a gennaio 2026



Fonti: EUROSTAT, Trading Economics, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service

Il mercato del lavoro

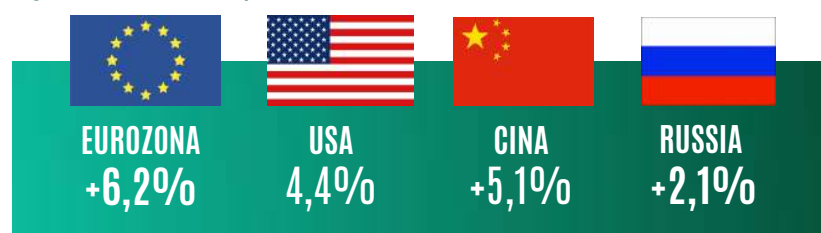
A dicembre 2025 il tasso di disoccupazione nell'**Eurozona** è sceso al **+6,2%**, in calo rispetto al mese precedente e allo stesso periodo del 2024.

Secondo i dati forniti dal Bureau of Labour Statistics, a dicembre negli **USA** il tasso di disoccupazione è sceso al **+4,4%** dal 4,5% precedente.

Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione rilevato in **Cina** si è attestato al **+5,1%**, stabile rispetto ai mesi precedenti e leggermente inferiore alle attese del 5,2%.

In **Russia**, il tasso di disoccupazione a dicembre si è mantenuto su livelli estremamente bassi, attestandosi intorno al **+2,1%**, vicino ai minimi storici registrati durante l'arco dell'anno.

Fig.4 Tassi di disoccupazione a novembre 2025



Fonte: Trading Economics; Bureau of Labour Statistics

Lo scenario economico italiano

In base ai dati della stima preliminare dell'ISTAT [3], nel **IV trimestre del 2025** il **PIL** italiano è aumentato del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del **+0,8%** in termini tendenziali, rispetto al IV trimestre dell'anno precedente.

Il dato riflette la crescita in tutti i principali comparti, anche se risulta essere più marcata nell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** e nell'**industria**.

Analizzando la **domanda**, emerge il contributo positivo alla crescita di quella **interna**, mentre la domanda estera ha avuto un apporto negativo.

Fig.5 PIL e Inflazione in Italia



Fonte: ISTAT



Nel mese di **dicembre 2025**, il tasso d'inflazione mostra un aumento del +0,2% su novembre 2025 e del **+1,2%** su dicembre 2024, confermando la stima preliminare.[4]

A **dicembre 2025**, secondo i dati rielaborati dall'ISTAT [5], a causa dell'aumento degli inattivi, rispetto al mese precedente si riduce sia il tasso di occupazione che il tasso di disoccupazione.

Il **tasso di occupazione** si attesta al **+62,5%** e il **tasso di disoccupazione** raggiunge il **+5,6%**.

Nonostante ciò, rispetto a dicembre 2024, l'occupazione aumenta grazie alla crescita dei dipendenti permanenti e degli autonomi.

Fig.6 Occupazione e disoccupazione in Italia a dicembre 2025



Fonte: ISTAT

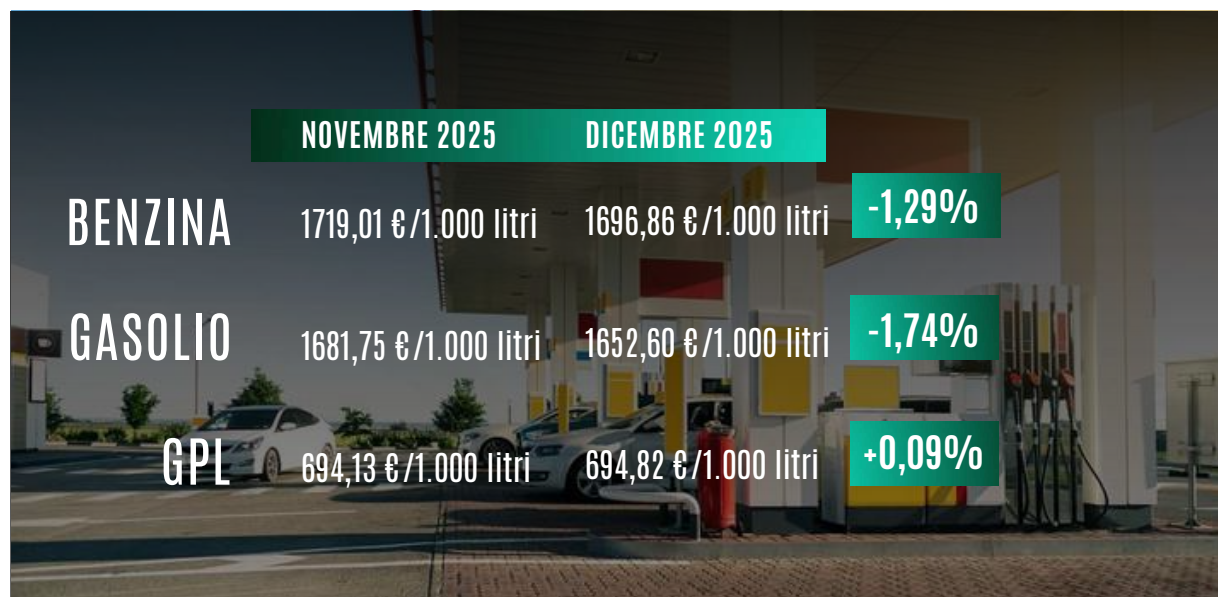
[3] ISTAT, "Stima preliminare del Pil - IV trimestre 2025" 30 Gennaio 2026

[4] ISTAT, "Prezzi al consumo - Dicembre 2025" 16 Gennaio 2026

[5] ISTAT, "Occupati e disoccupati (dati provvisori)" 30 Gennaio 2026

Prezzi medi mensili dei carburanti

Fig.7 Prezzi medi mensili dei carburanti



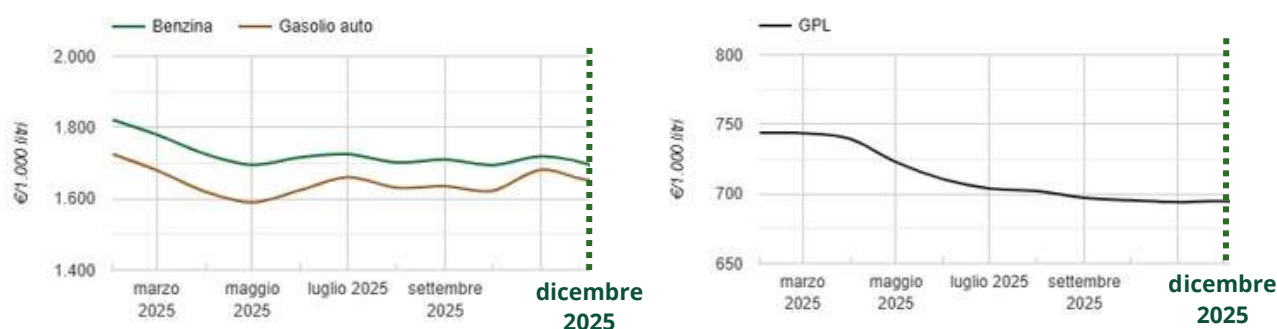
Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - dicembre 2025

A **dicembre 2025** si osserva un'**inversione di tendenza** rispetto a quanto registrato il mese precedente. Difatti, i prezzi medi di benzina e gasolio diminuiscono, riprendendo l'andamento osservato ad ottobre. Allo stesso modo, il prezzo del GPL torna a crescere.

Il prezzo medio della **benzina** registra, infatti, un calo **pari al -1,29%** e il prezzo del **gasolio**, pur seguendo l'andamento della benzina, segna una diminuzione più decisa, pari al **-1,74%**.

Il **GPL**, diversamente da quanto osservato negli ultimi mesi, registra un aumento pari al **+0,09%**.

Fig.8 Variazione dei prezzi medi mensili dei carburanti da febbraio a dicembre 2025



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - dicembre 2025

